

CONVIVENZA, RISPETTO, LIBERTA'

Il dibattito che infuria nel Parlamento e nel paese su una legge che regola l'estensione di alcuni diritti civili a varie forme di convivenza, avviene in un contesto dominato dalla presunta contrapposizione tra i cattolici e i cosiddetti laici.

Si tratta di una distinzione a cui sembra impossibile sottrarsi; e che fa un grave torto anzitutto ai cattolici e poi a tutti i credenti delle varie confessioni religiose.

Chiunque guarda la realtà, non fa fatica ad accorgersi che vi sono cattolici e credenti che hanno un approccio ai problemi

della convivenza civile che non traggono direttamente dall'ideale religioso; e vi sono laici, identificati con disinvoltura e senza eccezioni con i non credenti, i quali sono tali solo nell'appellativo ma non nello spirito.

La distinzione vera da fare non è tra cattolici e laici, tra credenti e non credenti, ma tra laici e clericali.

Sono da considerare laici, credenti oppure no, tutti coloro che, in relazione agli ideali e ai comportamenti, apprezzano e rispettano la libertà altrui; non intendono imporre le proprie convinzioni a chi non le condivide; si attengono nei progetti e nei concreti modi di vivere a ciò che credono vero, ma non pretendono di imporli con la legge dello Stato; rivendicano giustamente il diritto alla libertà per tentare di proporre ad altri i propri ideali, ma non mirano a stabilire con mezzi coercitivi un modello di convivenza cui tutti debbono attenersi, perché ritenuto improntato al massimo della civiltà etica e sociale, ma che altri possono legittimamente considerare incivile.

Clericali sono per contro da considerare quanti invocano per tutti il modello di convivenza sociale che essi perseguono e presumendo di rappresentare la maggioranza popolare, ritengono di avere diritto e legittimazione per sopraffare gli altri. Nelle loro file vanno pertanto collocati a pieno titolo anche quei sedicenti laici che considerano i credenti alla stregua di minorati mentali, oppure vittime della superstizione e nemici di ogni progresso e della razionalità umana, quindi incapaci di sviluppare un autonomo spirito critico.

In questo senso, autentiche forme di clericalismo vanno considerati tutti i regimi politici e i filoni culturali che avversano l'espressione pubblica di ogni fede religiosa oppure considerano l'ateismo come doveroso e indispensabile fondamento dello Stato.

Quando si discute come regolare le varie forme della convivenza sociale, i modi di concepire una famiglia, i criteri di attribuzione dei diritti civili, le varie forme di solidarietà, è giusto e necessario che non si usi il principio della presunta maggioranza come arma contro il rispetto della diversità di opinione e le sue implicazioni legislative. La libertà e il rispetto dovrebbero valere per tutti come beni condivisi.

Ma chi si considera difensore dell'unica verità ed etica ammissibili universalmente, rifiuta l'idea che vi possano essere punti di vista e stili di vita diversi dagli ideali che professa, perché creduti ispirati da un Dio, o perché dedotti da una ragione razionale ritenuta infallibile.

Eppure essi hanno la più ampia libertà di promuovere il consenso sui loro ideali etici e criteri di vita, e possono agire efficacemente affinché le loro proposte siano accolte dal maggior numero di persone.

Ma vivano e lascino vivere secondo la propria coscienza coloro che pensano e credono in altro modo.

Concepire la propria verità in maniera esclusiva è pienamente legittimo nella sfera della coscienza soggettiva degli individui e delle formazioni sociali; ma questo atteggiamento non deve coinvolgere le istituzioni di uno Stato, il cui compito è quello di regolare in modo pacifico e civile le relazioni e la convivenza tra le maggioranze e le minoranze, proteggendo, anzi, favorendo il pluralismo e impedendone il soffocamento.

Nel merito poi della legge in questione, il principio di realtà impone a tutti di riconoscere come tali, situazioni che di fatto sono diverse, e il principio di giustizia richiede che esse vengano affrontate in modo diverso, sempre rispettando i diritti fondamentali delle persone, e dando la priorità a quelle più deboli.

Adattato da Massimo L. Salvadori – Unioni civili, non parliamo di laici contro cattolici – Repubblica - 18.02.2016



24 ORE DI PREGHIERA PER IL SIGNORE – IL PERDONO DI DIO, PIU' FORTE DEL PECCATO
Chiesa di S.Maria Assunta - senza sosta - da Venerdì 4 Marzo, ore 17..... a Sabato 5 Marzo, ore 17

Sabato 5 – Domenica 6 Marzo Basilica di S.Lucchese (vedi Locandina)
CELEBRAZIONE DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA E APERTURA DELLA PORTA SANTA

Lunedì, dalle ore 21.15 precise alle 22.30
ascolto comunitario della Parola di Dio, secondo Luca 15,1-32

Ora in quel tempo si presentarono alcuni annunciandogli la notizia di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici.

E rispondendo Gesù disse loro: "Pensate che quei Galilei furono peccatori più di tutti i Galilei, per aver sofferto queste cose? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

Oppure, quelle diciotto persone su cui rovinò la torre a Siloe e le uccise, pensate che furono debitori più di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

Diceva poi questa parabola: "Un tale aveva piantato un fico nella propria vigna e venne cercando frutti su di esso, e non trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, tre anni vado cercando frutto in questo fico, e non trovo. Perciò taglialo; per che cosa rende inutile la terra?"

Rispondendo, egli allora gli dice: "Padrone, lascialo anche quest'anno finché gli scavi attorno e getti sterco, e se fa frutto nel successivo, (bene); se invece no, lo taglierai".

Nel dialogo riportato da Luca, è sottintesa la rappresentazione, rifiutata da Gesù, di un Dio capriccioso che cosparge l'esistenza delle persone di drammi e sventure, privilegi e soddisfazioni, in modo del tutto arbitrario; oppure come castighi o premi per una determinata condizione di vita. Ancora oggi è frequente l'opinione che anche la durata temporale dell'esistenza terrestre sia determinata da un Dio insensibile alle vicende umane. Invece il tempo è donato alle persone affinché vi cerchino e scoprano il senso del loro esistere e riconoscano in esso, nella libertà e gratuità, la presenza dell'amore paterno di Dio: è in questo senso preciso che va letto l'ammonimento di Gesù alla conversione e alla necessità di portare frutto come condizioni per non soccombere. La parola *conversione* traduce un vocabolo che intendeva *ritorno*, e precisamente *ritorno a Dio*: è nel *ritorno* a Lui, nell'accoglienza del suo amore, che è possibile portare frutto, cioè dare pienezza e compimento alla propria esistenza. Non è il protrarsi più o meno lungo nel tempo, a rendere la vita di un uomo più o meno ricca di significato. Dio ci ha voluti e ci ha amati da sempre affinché possiamo vivere in intimità di vita (eterna) con Lui, insieme ai nostri fratelli. L'esistenza terrena è l'opportunità donata a tutti per scoprire e accogliere questa presenza e iniziare a vivere questa relazione. La vera morte che ci incombe non è quella che conclude l'esistenza terrestre: è il rifiuto della prospettiva di vita (eterna) che Dio ci ha donato chiamandoci ad essere.

CALENDARIO SETTIMANALE

Domenica 28 febbraio – 3° Domenica di Quaresima – 3° settimana del salterio

Lecture – Esodo 3,1-15 – Salmo 102 – 1 Corinti 10,1-12 – Luca 13,1-9

Lunedì 29 – 2 Re 5,1-15 - Salmo 41-42 – Luca 4,24-30

- **ore 21.15 - Ascolto comunitario della Parola di Dio**

1 Marzo - Martedì – Daniele 3,25-43 – Salmo 24 – Matteo 1,2-35

- **ore 10 - Esposizione dell'Eucaristia e tempo per la confessione**

- **ore 21,15 - Locali parrocchiali dello Spirito Santo - Lectio divina sulla 1° Lettera ai Corinti**

Mercoledì 2 – Deuteronomio 4,1-9 - Salmo 147 – Matteo 5,17-19

- **ore 16 – LECTIO DIVINA sulle letture della domenica**

- **ore 21.15 – Tutti invitati al Gruppo di preparazione della festa parrocchiale di S.Giuseppe**

Giovedì 3 – Geremia 7,23-28 - Salmo 94 – Luca 11,14-23

- **ore 19 - Pulizia della Chiesa e dei locali parrocchiali**

- **ore 19.30 - Rosario per le famiglie con le famiglie**

Venerdì 4 – S.Casimiro – Osea 14,2-10 – Salmo 80 – Marco 12,28-34

- **ore 16 – Adorazione eucaristica** • **ore 17 – Celebrazione eucaristica e Via Crucis**

Sabato 5 – Osea 6,1-6 – Salmo 50 – Luca 18,9-14

ore 21.15 - Sala dell'Amicizia - Incontro pubblico con Rosanna Virgili, biblista
su AMORE, FAMIGLIA, MATRIMONIO NELLA BIBBIA (vedi locandina)

Domenica 6 marzo – 4° Domenica di Quaresima – 4° settimana del salterio

Lecture – Giosuè 5,9-12 – Salmo 33 – 2 Corinti 5,17-21 – Luca 15,1-32

PROPOSTE PER RIFLETTERE INSIEME.....

POLITICA DI POGGIBONSI
SCUOLE DI PARTECIPAZIONE



**La storia che cammina.
La crisi migratoria come sfida politica,
sociale, culturale**

Un incontro per riflettere e confrontarci ...



Relatore:
Pasquale Ferrara
Segretario Generale dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze

Data: **Giovedì 3 Marzo** Ore: **21.15**
Luogo: **Sala SET del Politeama di Poggibonsi**



*“Amore, Coppia e Matrimonio
nella Bibbia”*

ROSANNA VIRGILI
Biblista, docente presso
Istituto Teologico Marchigiano

Associazione Chiesina e...

sala dell'amicizia

Sabato 5 Marzo
Ore 21,15

sala dell'amicizia
Piazza San Giuseppe - Poggibonsi

Orario degli incontri settimanali di ascolto della Parola di Dio

- **Lunedì - ore 21.15** - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe**
- **Martedì** - ore 16,00 - Locali di **S. Lorenzo**
- **Mercoledì** - ore 16 - Locali parrocchiali di **S. Giuseppe** - ore 18.30 - **Propositura S. Maria Assunta**
ore 18,00 - Locali parrocchiali di **Romituzzo**
- **Giovedì**
ore 18,30 - Cappella dello **Spirito Santo**
- **Venerdì**

"MEMORIE DI UN PARROCO" la ristampa dell'opuscolo pubblicato da mons. Smorti nel 1967,
per ricordare come nacque e si realizzò la sua intuizione di costruire, una nuova chiesa a Poggibonsi,
è disponibile presso il parroco, **in numero limitato di copie, con le testimonianze di don Giorgio
Medda, Dario Ceccherini e Mario Becattelli**